

Alla IX Commissione Permanente  
Senato della Repubblica Italiana  
[commissione9@senato.it](mailto:commissione9@senato.it)

**Oggetto: DDL 411 Modifica inquadrata nell'ambito del PNRR missione 1 – componente 2  
Intervento del Dottor Riccardo Coratella - Responsabile dell'Ufficio Valorizzazione della  
Ricerca del CNR.**

Onorevoli Senatori,  
sono Riccardo Coratella Responsabile dell'Unità Valorizzazione della Ricerca del CNR.

Sono qui oggi a rappresentare la posizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, insieme alla  
**Presidente** Prof.ssa Maria Chiara Carrozza e al Prof. Alberto Di Minin.

Il CNR è il più grande Ente di Ricerca Pubblico italiano, con oltre 300 sedi di ricerca sul territorio nazionale e 5000 ricercatori. La lunga storia del CNR (che proprio in questo 2023 vede compiere il centenario dalla propria fondazione) ci ha permesso di osservare lo sviluppo nel tempo del rapporto tra ricerca, innovazione, tessuto economico e società.

L'evoluzione di questo rapporto ha portato a nuovi modi di fare ricerca e innovazione che ha visto **la necessità di rivedere e aggiornare**, con le esigenze della società, **la normativa vigente** sulla proprietà industriale, cardine fondamentale per il trasferimento tecnologico e la ricerca collaborativa tra pubblico e privato.

Riteniamo che oggi la strategia da perseguire come CNR sia quella di raggiungere **quel giusto equilibrio** tra la libertà progettuale del ricercatore e delle ricercatrici e l'accesso alle più evolute professionalità per la gestione della proprietà industriale. In altre parole vogliamo assicurare che **OGNI** scienziato del CNR, **vero protagonista di ogni singolo brevetto**, abbia a sua disposizione gli strumenti e l'affiancamento necessario per valorizzare la propria ricerca, e, dall'altra parte, vogliamo garantire la possibilità e anzi incentivare che il nostro personale di ricerca trovi **quell'autonomia e libertà progettuale** per perseguire nuove strade di valorizzazione dei progetti scientifici e tecnologici a cui ha contribuito.

Siamo oggi a discutere una riforma che è **una tappa importantissima** di questo lungo viaggio, che continueremo a monitorare e presidiare.

**Gli elementi più rilevanti** per la nostra istituzione sono, senza dubbio, la riforma dell'art 65 e l'introduzione dell'articolo 65bis.

**Due sono dunque gli aspetti** su cui vorrei soffermarmi.

**Innanzitutto il superamento del professor privilege.** Come ben noto, è senza dubbio questo l'elemento di cambiamento sostanziale, per la ricerca italiana, introdotto dal DDL.

Questa modifica permette al nostro Paese di **allinearsi alla prassi di gran parte dei Paesi Europei** e dei sistemi di innovazione più avanzati, dove il professor privilege è stato da tempo superato o non è mai stato introdotto.

Al suo posto viene introdotto un meccanismo fondamentale per assicurare **l'instaurarsi di un dialogo costruttivo** tra i ricercatori e l'ente di ricerca, tramite gli **uffici per la valorizzazione** della ricerca, volto ad identificare i più efficaci meccanismi di intervento da una parte, per trasferire sulla società gli impatti positivi della ricerca, e, dall'altra, per adeguarsi e calarsi nello specifico delle singole situazioni, ognuna delle quali caratterizzate da peculiarità specifiche.

Non bisogna dimenticare che in questi anni, in cui il "professor privilege" è stato applicato, si è **svilupata maggiore consapevolezza** sia da parte degli enti di ricerca che dei ricercatori sul ruolo e sulla potenzialità della proprietà intellettuale, e dei suoi meccanismi di protezione e valorizzazione in contesti di Open Innovation.

Contestualmente, in questi anni, **abbiamo registrato situazioni in cui** la presenza di un maggiore coordinamento e consapevolezza, un più adeguato flusso informativo, una guida e l'uso di strategie e strumenti adeguati, avrebbe permesso di ottenere un impatto più incisivo sulle sfide della società e una migliore pianificazione rispetto a quanto realizzato dalle iniziative individuali dei singoli ricercatori.

Le modifiche proposte supportano le istituzioni a presidiare i risultati dell'investimento pubblico, attraverso gli strumenti e l'adeguato supporto che, a volte, è venuto meno con la normativa vigente.

Come CNR abbiamo partecipato ad informali consultazioni con il ministero delle imprese e del made in Italy, altri Enti di ricerca e Università, associazioni di categoria come Confindustria, e NETVAL.

Ci preme sottolineare, tra gli spunti emersi in questo dialogo, che la titolarità istituzionale sarà molto importante anche per l'operatività di nuovi soggetti come fondazioni, consorzi e associazioni che stanno nascendo in questi mesi a fronte dell'implementazione del PNRR, nel quale il CNR è largamente coinvolto. Sarebbe auspicabile che venisse inserito, nella norma, un esplicito riferimento per l'inclusione di questa tipologia di soggetti giuridici.

Gli esiti di questo confronto comunque vi verranno illustrati dai rappresentanti del Ministero delle imprese e del made in Italy nella giornata di domani, **e dunque, a questo intervento anche noi rimandiamo la vostra attenzione per altri spunti più tecnici.**

In secondo luogo, l'altro elemento di novità del DDL che più ci riguarda è l'introduzione dell'articolo 65bis, **che esorta** le istituzioni universitarie e gli enti di ricerca a dotarsi di strutture e adeguate figure professionali al fine di poter instaurare **un efficiente dialogo** con i ricercatori e le ricercatrici degli enti e **agire con prontezza** ed efficacia nelle diverse situazioni. Come enti di ricerca vi è il dovere di arrivare velocemente alla definizione di una strategia di brevettazione e di stabilire una roadmap congiunta tra inventori e ente di ricerca per lo sfruttamento dell'invenzione.

Queste figure professionali e queste strutture di valorizzazione della ricerca sono molto importanti, e fondamentale è dunque il riconoscimento del loro ruolo tramite il 65bis. A questi uffici verrà demandato il delicato compito di garantire che ogni ricercatore, **indipendentemente dal suo background e la sua preparazione tecnica**, possa ricevere quel supporto e quella consulenza per far

si che la sua ricerca abbia un impatto positivo sulla società, anche e perchè no, in situazioni di ricerca collaborativa con l'industria, con altri enti italiani e stranieri e in situazioni di trasferimento tecnologico, creazione di aziende spin-off e altre forme di imprenditorialità accademica.

**Vista la natura esortativa e non prescrittiva del 65bis, Il CNR vuole oggi qui ribadire** che garantirà piena implementazione di questo aspetto della riforma, fondamentale per superare nei fatti il professor privilege, e si propone di essere osservatorio e centro di sperimentazione all'avanguardia, per definire le linee guida su come trattare le diverse situazioni in linea con le più avanzate prassi internazionali, viste le tante forme di ricerca e le tante strade di trasferimento tecnologico monitorate dal nostro Ufficio Valorizzazione della Ricerca.

Vogliamo sottolineare che, per il CNR, **la riforma oggi in discussione** rappresenta un'OPPORTUNITA' IMPORTANTE, UNA SFIDA DA COGLIERE per essere al fianco dei ricercatori e delle ricercatrici di questo paese, per far sì, che sia il loro lavoro, a contribuire alle grandi sfide globali a cui il nostro paese ha sempre contribuito come protagonista.

Concludiamo sottolineando che il prossimo passo di questo viaggio è **arrivare ad una pronta implementazione della nuova legge**, frutto di un intenso confronto tra i diversi attori coinvolti. Siamo inoltre consapevoli che sarà necessario **elevare le competenze del sistema della ricerca** pubblica e monitorare attentamente i risultati prodotti. Il Cnr è chiamato, vista la varietà di ricerca su cui lavora e la capillarità con cui siamo distribuiti su tutto il territorio nazionale, ad essere protagonista di questa fase di sperimentazione, così com'è stato protagonista di questo intenso confronto..

**Ci auspichiamo che il Parlamento continui**, come ha fatto fino ad ora, anche a valle dell'approvazione di questo testo, a presidiare la sua implementazione e le situazioni che emergeranno e che saranno oggetto di futuri necessari correttivi.

Grazie per l'attenzione.

IL RESPONSABILE

Dott. Riccardo Coratella

Riccardo Coratella

14.02.2023

09:20:55

GMT+00:00

